

Oggetto: Avvisi pubblici per la presentazione di progetti territoriali volti a favorire i percorsi di inclusione sociale dei cittadini provenienti dai Paesi terzi, a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 -2020, adottati dal Ministero dell'Interno - Dipartimento Libert  Civili e Immigrazione, quale Autorit  Responsabile del Fondo e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, quale Autorit  Delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale" dello stesso Fondo. Partecipazione della Regione Lazio, con il supporto tecnico della societ  LAZIOcrea S.p.A.

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali e Welfare;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche e integrazioni e, in particolare, l'art.11 relativo alle strutture organizzative della Giunta regionale;

VISTA la legge regionale 28 giugno 2013, n.4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'art. 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n.213;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 21 marzo 2018, n.170 "Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2001, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche e integrazioni" adottata dal presidente della Regione con i poteri di cui all'art. 45, comma, 5 dello Statuto della Regione Lazio, come ratificata con deliberazione di Giunta regionale del 6 aprile 2018, n.179, con la quale si   provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 24 aprile 2018, n. 203 "Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2001, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche e integrazioni", con la quale si   provveduto, tra l'altro, a effettuare un'ulteriore riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo, con decorrenza dal 1° giugno 2018;

PRESO ATTO che, nell'ambito del citato processo di ridefinizione dell'assetto amministrativo, si   provveduto, tra l'altro, a istituire la Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, competente tra l'altro, in materia di integrazione sociale dei cittadini stranieri nonch  in quella di tutela delle minoranze;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 5 giugno 2018, n.268 con la quale   stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione regionale per l'Inclusione Sociale al dott. Valentino Mantini;

VISTA la direttiva del segretario Generale del 6 giugno 2018, protocollo n. 337598 "Direttiva del Segretario Generale-Rimodulazione delle Direzioni regionali";

VISTA la determinazione della Direzione Regionale per L'Inclusione Sociale del 13 giugno 2018 n. G07599 "Istituzione delle strutture organizzative de base "Aree" della Direzione regionale per L'Inclusione Sociale Recepimento della direttiva del segretario Generale del 6 giugno 2018, prot. n. 337598 con la quale è stata istituita tra le altre l'Area Politiche di Integrazione Sociale e Tutela delle Minoranze competente in materia di integrazione sociale della popolazione straniera;

VISTA la legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 4 giugno 2018, n. 3 "Legge di Stabilità regionale 2018";

VISTA la legge regionale 4 giugno 2018, n. 4 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2018-2020";

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 "Regolamento regionale di contabilità";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni e agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina sull'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e s.m.i.;

VISTO il decreto Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge dell'8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

VISTA la legge regionale 14 luglio 2008, n.10 "Disposizioni per la promozione e la tutela dell'esercizio dei diritti civili e sociali e la piena uguaglianza dei cittadini stranieri immigrati";

VISTA la legge regionale del 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali del Lazio";

VISTO il Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 Aprile 2014 recante, tra le altre, disposizioni generali sul funzionamento del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014 -2020;

VISTO il Regolamento (UE) N. 516/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014 che, nell'ambito di una riorganizzazione dei finanziamenti destinati al sostegno delle politiche in materia di immigrazione, istituisce il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI), al fine di una gestione complessiva del fenomeno migratorio, che comprenda la protezione internazionale, la migrazione regolare, il rimpatrio e l'integrazione dei cittadini stranieri provenienti da Paesi terzi;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 1042/2014 della Commissione del 25 luglio 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 514/2014 per quanto riguarda, tra l'altro, la designazione e le responsabilità di gestione e di controllo delle autorità responsabili;

VISTA la Decisione C(2015) 5343 del 3 agosto 2015, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Programma Nazionale dell'Italia per il sostegno nell'ambito del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) per il periodo 2014 -2020, successivamente modificato e approvato con Decisione C(2017) 8713 del 11 dicembre 2017, nel quale è previsto uno stanziamento massimo del contributo comunitario pari ad €. 387.698.100,00, finanziato dalla linea di Bilancio 18/3/01 del Bilancio Generale dell'Unione;

DATO ATTO che il suddetto Programma Nazionale FAMI 2014 individua , rispettivamente, quale Autorità responsabile il Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione e quale Autorità delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione degli interventi relativi all'obiettivo specifico 2 “Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale” il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, di cui al Capo III del Regolamento UE n. 516/2014;

RILEVATO che il Programma Nazionale FAMI 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2017) 8713 dell'11 dicembre 2017, individua i fabbisogni di medio termine più avvertiti nel settore dell'asilo, dell'integrazione e dei rimpatri, declinando per ciascuna area gli obiettivi di carattere prioritario ed i risultati che l'Italia intende conseguire, attraverso la stessa programmazione di carattere pluriennale;

VISTO che sulla base dell'articolazione delle competenze tra i livelli di governo nazionale, regionale e locale, nella programmazione nazionale del FAMI 2014-2020, è conferito alle Regioni e alle Province Autonome un ruolo chiave nella pianificazione e nella programmazione territoriale degli interventi finalizzati all'integrazione dei cittadini di Paesi terzi, essendo demandate loro la definizione puntuale delle azioni e dei soggetti da coinvolgere;

PRESO ATTO che sono stati adottati e sono in corso di adozione, da parte del Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, quale Autorità Responsabile del suddetto Fondo e da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, quale Autorità Delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione degli interventi relativi all'obiettivo specifico 2 “Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale”, Avvisi pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale finanziati a valere sul FAMI 2014-2020, ai quali le Regioni sono specificatamente chiamate a partecipare in qualità di Capofila di soggetto proponente unico o associato;

CONSIDERATO l'attuale scenario migratorio regionale caratterizzato da tendenze consolidate ascrivibili, sia a nuovi ingressi, che a stabilizzazione dei cittadini stranieri sul territorio, aspetti entrambi che mostrano relazioni significative con i processi di accoglienza e integrazione sociale e richiamano alla necessità di operare in materia di immigrazione, attraverso politiche e azioni di

governance atte a promuovere l'inclusione e la partecipazione attiva dei migranti, la convivenza, la coesione sociale e lo sviluppo della collettività;

RITENUTO che la partecipazione ai suddetti Avvisi pubblici costituisce, per l'Amministrazione regionale, uno strumento fondamentale nella strategia di intervento in materia di immigrazione;

TENUTO CONTO che la presentazione di proposte progettuali a valere sul FAMI non necessita di co-finanziamento regionale;

CONSIDERATO che la Regione Lazio – Direzione regionale per l'Inclusione Sociale già partecipa, in qualità di Capofila di soggetto proponente associato, agli Avvisi pubblici emanati dai Ministeri competenti a valere sul succitato Fondo attraverso la presentazione di proposte di Piani d'intervento regionali volti all'integrazione civico-linguistica e sociale dei cittadini di Paesi terzi residenti sul territorio regionale;

RITENUTA opportuna e necessaria la partecipazione della Regione Lazio Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, in qualità di Capofila di soggetto proponente unico o associato, agli Avvisi pubblici adottati dagli stessi Ministeri a valere sul FAMI 2014-2020, per la presentazione di progetti a valenza territoriale e a preminente carattere di integrazione sociale dei migranti;

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 52 che autorizzava la Regione Lazio - Direzione regionale Salute e Politiche Sociali a partecipare, con il supporto tecnico di ASAP Lazio, agli Avvisi pubblici per la presentazione di progetti a valenza territoriale a valere sul FAMI 2014-2020, adottati con decreto del 24 dicembre 2015 n. 19738 dal Ministero dell'Interno Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, quale Autorità responsabile del Fondo;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 15 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, avente ad oggetto la costituzione di società da parte di amministrazioni pubbliche, nonché l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di tali amministrazioni, in società a totale o parziale partecipazione pubblica, diretta o indiretta”;

VISTA la legge regionale 24 novembre 2014, n. 12, articolo 5 “Disposizioni in materia di razionalizzazione e riduzione della spesa regionale”, con la quale è stata autorizzata la creazione di un unico nuovo soggetto derivante dall'accorpamento delle società a controllo regionale Lazio Service S.p.A. e LAit S.p.A.;

ATTESO che, in applicazione del succitato articolo 5 della legge regionale 24 novembre 2014, n.2, in data 31 dicembre 2015 è stata costituita la società “LAZIOcrea S.p.A.”, derivata dalla fusione per unione delle società regionali Lazio Service S.p.A. e LAit S.p.A., partecipata interamente dalla Regione Lazio ed operante nei confronti dell'Amministrazione regionale secondo le modalità dell'in house providing;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale del 19 aprile 2016, n. 192, con la quale, in occasione dell'Assemblea straordinaria di “LAZIOcrea S.p.A.” del 19 aprile 2016, il socio unico Regione Lazio ha approvato lo Statuto della società in recepimento delle disposizioni di cui alla deliberazione di Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n.49 “Direttiva in ordine al sistema dei controlli sulle società controllate dalla Regione Lazio anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulle società in house”;

ATTESO che lo Statuto della società “LAZIOcrea S.p.A.”, adottato, con la succitata deliberazione

di Giunta regionale del 19 aprile 2016, n. 28 e modificato, dapprima, con la deliberazione di Giunta regionale 28 dicembre 2016, n. 823 e, successivamente, con la deliberazione di Giunta regionale dell'11 luglio 2017, n. 400, risulta corrispondente compiutamente al quadro normativo vigente;

CONSIDERATO che la società “LAZIOcrea S.p.A.” operando nei confronti della Regione Lazio quale Ente strumentale, la cui attività è finanziata interamente dalla stessa Regione, è ricompresa tra le amministrazioni aggiudicatrici previste dall'art. 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

CONSIDERATO, altresì, che la società “LAZIOcrea S.p.A.” risponde ai requisiti di competenza secondo un criterio di professionalità, con particolare riguardo ai servizi erogati all'Amministrazione regionale per la realizzazione, tra l'altro, di attività connesse all'esercizio delle funzioni amministrative della stessa, di cui agli artt. 118 della Costituzione e 16 dello Statuto regionale, con particolare riferimento alle attività di supporto amministrativo, tecnico e tecnico-amministrativo, nonché di organizzazione e gestione dei servizi di interesse regionale;

RITENUTO, utile, pertanto, che la Regione Lazio Direzione regionale per l'Inclusione Sociale si avvalga del supporto tecnico della società “LAZIOcrea S.p.A.” e, ove ritenuto opportuno, dell'ANCI per la partecipazione agli Avvisi pubblici inerenti la presentazione di progetti a preminente carattere di integrazione sociale e a valenza territoriale, adottati sia dal Ministero dell'Interno - Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, quale Autorità Responsabile del Fondo, che dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, quale Autorità Delegata allo svolgimento delle funzioni di gestione e attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 “Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale” adottati a valere sul FAMI 2014-2020, in tutte le fasi progettuali delle proposte che saranno presentate e di seguito indicate:

- progettazione: supporto alla definizione dell'obiettivo progettuale, alla costituzione del partenariato di progetto, alla redazione della proposta progettuale e all'invio della richiesta di partecipazione all'Avviso pubblico;
- attuazione e monitoraggio quantitativo e qualitativo del progetto: gestione procedure a evidenza pubblica inerenti affidamenti esterni di attività progettuali – monitoraggio ex ante, in itinere e ex post – elaborazione schede di monitoraggio – redazione rapporto intermedio e finale – gestione aspetti finanziari – supporto all'organizzazione di incontri di gestione a cadenza periodica – creazione faldone cartaceo ed elettronico di progetto - adempimenti inerenti l'approvazione di eventuali modifiche del progetto successive all'ammissione a finanziamento della proposta progettuale;
- valutazione ex post di progetto;
- reporting finale;
- pubblicità;
- supporto in altre attività successive alla presentazione del rapporto finale;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa e che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

1. di confermare la partecipazione della Regione Lazio Direzione regionale per l'Inclusione Sociale, in qualità di Capofila di soggetto proponente unico o associato, agli Avvisi pubblici adottati, sia dal Ministero dell'Interno Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, quale Autorità Responsabile del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2014 -2020, che dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, quale Autorità Delegata allo svolgimento delle funzioni di

gestione e attuazione di interventi relativi all'obiettivo specifico 2 "Integrazione dei cittadini di paesi terzi e migrazione legale" dello stesso Fondo, per la presentazione di progetti a valenza territoriale e a preminente carattere di integrazione sociale;

2. di avvalersi, per la partecipazione ai suddetti Avvisi, del supporto tecnico della società "LAZIOcrea S.p.A." e, ove ritenuto opportuno, dell'ANCI in tutte le fasi progettuali delle proposte che saranno presentate e di seguito indicate:
 - progettazione: supporto alla definizione dell'obiettivo progettuale, alla costituzione del partenariato di progetto, alla redazione della proposta progettuale e all'invio della richiesta di partecipazione all'Avviso;
 - b. attuazione e monitoraggio quantitativo e qualitativo del progetto: gestione procedure a evidenza pubblica inerenti affidamenti esterni di attività progettuali - monitoraggio ex ante, in itinere e ex post - elaborazione schede di monitoraggio - redazione rapporto intermedio e finale - gestione aspetti finanziari - supporto all'organizzazione di incontri di gestione a cadenza periodica - creazione faldone cartaceo ed elettronico di progetto - adempimenti inerenti l'approvazione di eventuali modifiche del progetto successive all'ammissione a finanziamento della proposta progettuale;
 - valutazione ex post di progetto;
 - reporting finale;
 - pubblicità;
 - f. supporto in altre attività successive alla presentazione del rapporto finale.

La Direzione regionale per l'Inclusione Sociale provvederà ad adottare tutti gli atti necessari e conseguenti all'adozione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U.R.L. - Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Avverso il presente atto è ammesso il ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.